

EXPORT. Il presidente Biden ha tolto il 25% in più di tasse di ingresso deciso da Trump nel 2019

Via i dazi Usa sui formaggi ora si attende la ripresa

Sospiro di sollievo anche per il vino anche se la sanzione conseguente alla disputa Airbus-Boeing non ha riguardato le bottiglie italiane

Valeria Zanetti

Le esportazioni di Grana Padano, Parmigiano Reggiano e altre dop lattiero casearie tricolore negli Usa non saranno più gravate dai dazi aggiuntivi del 25%, imposti dall'ex presidente Donald Trump come ritorsione sul caso Airbus. La filiera tira un sospiro di sollievo dopo un anno e mezzo di difficoltà, aggravate dalla pandemia mondiale. Dal 18 ottobre 2019, infatti, le specialità nazionali avevano subito una battuta d'arresto sul mercato a stelle e strisce. «I dazi hanno pesato per un quarto del prezzo dell'export verso gli Stati Uniti. Per il Grana Padano si trat-

ta di 160mila forme», sottolinea il dg del Consorzio di tutela, Stefano Berni, «Con questa intesa, per quattro mesi si sono tolti i dazi su 65 milioni di prodotto, pari a oltre 16 milioni di euro che così non saranno pagati da buyer e consumatori d'Oltreoceano». Le esportazioni ora potranno trovare nuovo impulso.

«Le dop italiane tornano a guadagnare competitività, dopo un 2020 che ha evidenziato un calo importante sullo sbocco Usa, determinato per il lattiero caseario nazionale proprio dai dazi di Trump, oltre che dal blocco a singhiozzo di ristorazione e horeca nel suo complesso», afferma Nisio Paganin, vicepresidente della newco nata

Le dop italiane tornano ad essere competitive in Usa Pesa ancora il blocco dell'horeca

NISIO PAGANIN
AGRIFORM, PARMAREGGIO



Stagionatura di formaggio all'Agriform a Sommacampagna

negli ultimi giorni dello scorso anno dall'integrazione tra Parmareggio e la veronese Agriform, che ora sul mercato americano può assicurare le forniture di entrambe le principali denominazioni top tra i formaggi duri.

Salvo anche un fuoriclasse veneto come l'Asiago e poi Gorgonzola, Fontina, insaccati, crostacei, molluschi, succhi, cordiali e liquori come amari e limoncello, elenca Coldiretti, che ricorda come gli Stati Uniti rappresentino nell'agroalimentare made in Italy il primo mercato di sbocco fuori dai confini comunitari per un valore record vicino ai 5 miliardi nel 2020.

La decisione del presidente Joe Biden piace anche al mondo del vino, sul quale nel periodo ha gravato la spada di Damocle delle tasse aggiuntive in ingresso, mai applicate alle bottiglie italiane, ma a quelle francesi e spagnole. «La sospensione di quattro mesi dei dazi conseguenti alle dispute riguardanti Airbus-Boeing, va nella direzione più volte auspicata da Unione italiana vini. Le imprese vitivinicole italiane realizzano sul mercato Usa 1,6 miliardi di euro di volume d'affari», commenta il segretario generale, Paolo Castelletti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

